

# Sistemi fortificati nei villaggi costieri dell'Età del Bronzo: modelli a confronto

di *Francesca Spatafora*

Il sistema fortificato che circonda il Villaggio preistorico dei Faraglioni di Ustica, databile alla Media Età del Bronzo, costituisce, per complessità e stato di conservazione, un esempio assai particolare sia in ambito siciliano che peninsulare.

Esso è costituito da due cortine con riempimento interno a sacco ed è caratterizzato da una serie di torrioni/contrafforti semicircolari che scandisce, con una certa regolarità, il suo paramento esterno. La fortificazione si è conservata in elevato attraverso i secoli, seppure rimaneggiata nella sua parte sommitale, e solo in anni recenti è stata oggetto di indagini archeologiche mirate a definirne organizzazione e cronologia.

Altri esempi di villaggi fortificati dell'Età del Bronzo si conoscono nella Sicilia orientale (Petraro di Melilli e Thapsos) e a Pantelleria, dove un monumentale muro di cinta delimita il Villaggio di Mursia. Assai importanti, inoltre, soprattutto sotto il profilo architettonico e costruttivo, sono le cinte murarie di area pugliese (Coppa Nevigata – Roca), una zona particolarmente densa di insediamenti costieri fortificati.

Nell'ambito del programma di iniziative 2023 del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, è sembrato quanto mai opportuno un confronto con altri studiosi che permettesse di avanzare eventuali comparazioni tra i vari modelli finora noti o di stabilire la peculiarità e l'originalità

di ciascuna realizzazione in rapporto con le diverse situazioni geomorfologiche, topografiche e ambientali in cui sorsero gli insediamenti.

Non è da trascurare, inoltre, la possibilità che alcuni sistemi fortificati, oltre che una funzione puramente difensiva, possano avere avuto anche un forte valore simbolico, sottolineando l'idea di potere e prestigio della comunità.

In questa prospettiva, oltre che di Ustica, si è parlato di Pantelleria – nel corso di un incontro a cura del direttore dello scavo Prof. Maurizio Cattani dell'Università di Bologna - e di Roca, un importante contesto caratterizzato da un imponente sistema difensivo di cui ha riferito il Prof. Teodoro Scarano dell'Università del Salento.

I due incontri, svolti rispettivamente il 17 e il 29 luglio, hanno permesso di conoscere a fondo due straordinarie realtà archeologiche indagate ormai da diversi anni e che hanno restituito una preziosa documentazione sia riguardo ai sistemi difensivi sia per quanto attiene la sfera domestica, rituale e funeraria delle popolazioni che popolavano quei territori durante l'Età del Bronzo.

FRANCESCA SPATAFORA

L'autrice, archeologa, dal 2016 nel Consiglio direttivo del Centro Studi di Ustica, ha diretto campagne di scavi nel Villaggio dei Faraglioni di Ustica.

*Ustica. Fortificazione del Villaggio dei Faraglioni.*

